

ASSOCIAZIONE



MANIFESTARE NON BASTA PIU'!

Non basta essere a Firenze, come non è bastato essere a Genova, Puerto Alegre, Roma, Joannesburg. Non basta, se quando torniamo a casa, non tentiamo di cambiare il "nostro piccolo mondo" di ogni giorno!

UN MONDO DIVERSO È POSSIBILE? NO!

Se non affronteremo tre questioni strategiche:

- 1 - Il problema dell'egemonia culturale per superare il meccanicismo;
- 2 - Il problema di uno sviluppo demografico impazzito;
- 3 - Il problema di un'alimentazione umana sostenibile dal Pianeta.

Il problema alimentare è quello più semplice, possiamo intervenire subito anche con scelte individuali. Chi mangia carne consuma risorse quattro volte maggiori di chi non lo fa! E' difficile riconoscere il collegamento tra i problemi del pianeta e le proprie abitudini alimentari. Ma il collegamento c'è ed è molto concreto.

Non possiamo continuare a tapparci occhi e orecchie o fare finta di non sapere semplicemente perché la carne è buona (questo è l'unico assioma inconfutabile a favore della carne), per poi protestare contro l'egoismo delle multinazionali, commuoversi di fronte ad immagini toccanti di bambini scheletrici, invocare il diritto a vivere in un mondo sano.

La nostra vita di tutti i giorni è il mondo su cui noi possiamo intervenire senza arbitrio né interferenza altrui; quella nicchia di scelte e di abitudini che reiteriamo e preserviamo gelosamente e che sono lo specchio della nostra intelligenza e lungimiranza.

A dire il vero, visto come vanno le cose, quello specchio riflette un'immagine malata e incoerente rispetto allo spirito che ci ha spinto tutti a Firenze.

E allora, quotidianamente, a casa nostra come alla festa dell'Unità o di Liberazione, nel centro sociale come alla festa della parrocchia, alla sagra paesana come al ristorante, possiamo realmente fare qualcosa di concreto rinunciando alla bistecca, alla salamella o alla coscia di pollo.

UN MONDO DIVERSO È POSSIBILE? SÌ! Se faremo la rivoluzione... a casa nostra:

Boicottando le multinazionali responsabili dei vari crimini nel sud del mondo (e non solo nel sud del mondo);

Non acquistando nei grandi magazzini: la spinta al maggior consumo a prezzi stracciati produce un'economia basata sullo sfruttamento delle popolazioni più deboli e apre la strada al terrorismo e alla guerra;

Diminuendo e qualificando i nostri consumi, accettando prezzi corretti anche per i produttori;

Scegliendo produzioni che non danneggiano l'ambiente e che non causano sofferenza e sfruttamento di uomini e di animali;

Impegnandoci ad acquistare regolarmente in strutture collettive e senza fini di lucro i cui utili (se ci sono e quando ci sono) vengono impegnati in iniziative di interesse collettivo.

Rinunciando alle produzioni di derivazione animale che costituiscono il maggior peso della nostra Impronta Ecologica.

Non si può risolvere un problema usando lo stesso modo di pensare che ha creato quel problema. Albert Einstein

Siate il cambiamento che volete vedere nella società. Gandhi

VIVIAMO A SPESE DEGLI ALTRI...

...Dei paesi poveri

Una quota consistente della produzione agricola dei paesi del Terzo mondo è costituita da prodotti voluttuari che sono esportati verso i paesi industrializzati (es frutta esotica), oppure di alimenti da utilizzare come mangime (ottimi per l'alimentazione umana come mais, soia, manioca ecc..e quindi ad essa sottratti). A questo si aggiunge la possibilità di esportare, nel terzo mondo, scorie e rifiuti tossici e nocivi.

...Delle generazioni future

Attraverso l'accumulo di scorie e la dissipazione di beni a vantaggio delle generazioni attuali e a discapito di quelle future.

...Dell'ecosistema

Sfruttamento eccessivo delle risorse e ingente produzione di scarti, comportano una profonda trasformazione delle relazioni nella biosfera e modificazione d'importanti fattori che ne regolano l'attività. Un'ulteriore difficoltà nasce dal fatto che il sistema economico di tipo imprenditoriale, per sua intrinseca natura, tende a crescere senza limiti creando un conflitto insanabile con l'ambiente.

...Delle altre specie

Nella biosfera vi sono 10-20 milioni di specie animali e vegetali: l'uomo è una di queste, e utilizza il 40% delle risorse, mentre tutti gli altri viventi dispongono di quote infinitesimali. La biosfera è un sistema dalle risorse limitate e se qualcuno preleva di più di quanto gli spetta, c'è un altro che deve digiunare. Come conseguenza, oggi, in tutto il pianeta, la biodiversità sta subendo un catastrofico crollo. L'importanza della conservazione della biodiversità sta anche nel fatto che da questa dipende la capacità di omeostasi (e quindi di funzionamento) della biosfera.

SIAMO IN TROPPI... E SI VEDE!

Competitività per l'accaparramento delle risorse, scarti/consumi/inquinamento eccessivi, agricoltura intensiva.. e gli ogm!!!

Non c'è dubbio che l'attuale incremento demografico si presenta insostenibile.

Sembra scorretto però dibattere sull'argomento dell'eccesso di nascite nelle nazioni del Secondo e Terzo mondo, ignorando completamente la sovrappopolazione di bovini e altro bestiame. Nella Pianura Padana, dove vivono circa 20 milioni di umani, si concentrano, anche, 5 milioni di bovini e 6 milioni di suini, così a lato delle megalopoli umane si hanno vere e proprie megalopoli di animali. Buona parte della soia, cereali, semi proteaginosi ecc ricavati dalla terra sono sottratti all'alimentazione umana diretta (anche là dove la fame miete vittime) per essere dirottati all'industria zootecnica, quindi, alla produzione di carne. Sfortunatamente buona parte di queste proteine vegetali è utilizzato dall'animale per le normali funzioni vitali, o espulso, oppure assorbito da parti del corpo non commestibili per l'uomo. L'economista Frances Moore Lappè fa notare come, nel 1979, nei soli Stati Uniti, siano stati utilizzati 145 milioni di tonnellate di cereali e soia per nutrire bestiame. Solo 21 milioni sono state convertite in alimentazione umana sotto forma di carne e uova.

Nulla sarà più benefico per la salute umana e aumenterà le possibilità di sopravvivenza della Terra, dell'evoluzione verso una dieta vegetariana. Albert Einstein

Nel tempo dell'inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario. George Orwell

"Il resto, equivalente a circa 124 milioni di tonnellate di cereali e soia, è stato sottratto al consumo umano. Se fossero state utilizzate per l'alimentazione umana avrebbero fornito l'equivalente di una ciotola di cibo per ogni essere umano del pianeta per un intero anno".

Nel 1984 in Etiopia, quando ogni giorno migliaia di persone morivano di fame, gran parte della terra era utilizzata per la produzione di mangimi esportati nei paesi europei. La dieta carnea, quindi, è assolutamente incompatibile con l'idea di distribuzione equa delle risorse.

SVILUPPO SOSTENIBILE... SI PUO'?

La convinzione che stiamo andando verso una situazione insostenibile è, oggi, largamente diffusa, ma il tentativo di trovare il rimedio nella stessa cultura che ci ha portato alla condizione attuale appare destinato al fallimento.

Esempi di questo fallimento sono il socialismo e l'attuale idea di sviluppo sostenibile.

Il socialismo non elimina il sistema capitalistico, ma semplicemente lo sostituisce con una forma di capitalismo di stato, non meno impattante del capitalismo privato.

Il concetto di sviluppo sostenibile ha, invece, una contraddizione intrinseca: non ci può essere ulteriore sviluppo che abbia la caratteristica di sostenibilità. La sostenibilità si può raggiungere solo rinunciando al tipo di sviluppo attuale che è basato sull'aumento dell'attività produttiva.

È necessario il superamento della visione del mondo oggi dominante, cioè della separazione dell'uomo dagli altri esseri viventi e dall'ambiente (egualitarismo biosferico). L'uomo è parte della biosfera, in nulla privilegiato rispetto agli altri componenti.

È necessario inventare una bioeconomia che diverge in maniera sostanziale dai comportamenti che stanno alla base dell'economia attuale. Il processo non va finalizzato, dunque, ad una sempre maggiore accelerazione dei processi produttivi.

È chiaro che questo tipo di soluzione implica problemi pratici immani che né i politici, né le multinazionali vogliono accollarsi.

UN MONDO DIVERSO E' POSSIBILE, MA...

...Dobbiamo consumare in modo responsabile per arrivare ad un consumo sostenibile. In poche parole consumiamo meno e meglio: evitiamo scarti inutili (scegliamo prodotti durevoli), sostituiamo la dieta carnea con una dieta vegetariana (eliminiamo la concorrenza tra cibo e mangime, inquinamento e preserviamo la nostra salute), consumiamo prodotti biologici, ma anche stagionali e locali (si evitano, così, consumi energetici, inquinamento e si "restituiscono" le terre alle popolazioni indigene).

Creiamo una nuova cultura!

Ci vorrà molta capacità creativa e di rinuncia intelligente per inventare un sistema migliore...

FONTI E LETTURE CONSIGLIATE (oltre a <http://www.progettogaia.org>)

Le nuove età di Gaia, James Lovelock, ed. Boringhieri - **Assalto al pianeta**, Sandro Pignatti e Bruno Trezza, ed. Boringhieri - **Ecocidio**, Jeremy Rifkin, ed. Mondadori - **La rete della vita**, Fritjof Capra, ed. Rizzoli - **L'impronta ecologica**, M. Wackernagel e W. E. Rees, Ed. Ambiente.

PROPOSTA di: FORUM ITALIANO PER UN'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

Il compito principale del Forum è valutare obiettivamente, sulla base delle conoscenze e dei dati disponibili, quali cibi possiamo utilizzare e quali non possiamo mangiare nell'interesse della sopravvivenza umana. Il Forum non sarà in competizione con nessuna delle strutture già organizzate dal Movimento dei movimenti.

1 - Propone di affrontare un problema, strategico per l'umanità, partendo da un'analisi coraggiosa e sincera sulla base dei dati oggettivi disponibili nel campo dell'alimentazione, senza obbiettivi precostituiti o interessi privati di settori sociali, organizzazioni o singoli;

2 - Ricerca con tutti i partecipanti una soluzione sostenibile e definitiva al problema alimentare dell'umanità, non solo dell'emergenza fame;

3 - Promuove campagne informative in merito ad alimentazione e consumo responsabile, veicolate con dati certi e dimostrabili, favorendo unità e collaborazione tra i diversi settori impegnati nella costruzione di un mondo diverso;

4 - Unifica ben tre problemi in un'unica soluzione: la questione ecologica, la questione alimentare, la questione animale. Dimostra, nei fatti, come gli interessi umani e quelli di tutto il pianeta coincidono e porta alla scoperta che il riferimento indispensabile per la soluzione di ogni problema può essere solo l'equilibrio su cui è fondata l'intera vita sulla Terra, cioè la necessità di mantenere stabile il Sistema.

Per Associazioni e Gruppi interessati: www.progettogaia.org posta@progettogaia.org

9 milioni di acri: il terreno destinato alla coltivazione di vegetali, frutta e semi.

56 milioni di acri: il terreno destinato alla coltivazione del fieno destinato a nutrire gli animali da allevamento.

5000 tonnellate: di antibiotici impiegate negli allevamenti europei. Di cui 1.500 per favorire la crescita degli animali.

260 anni: durata delle riserve petrolifere mondiali se tutti fossero vegetariani.

13 anni: durata delle riserve petrolifere mondiali se tutti gli esseri umani fossero carnivori

500 mila chili al secondo: gli escrementi prodotti dai soli animali d'allevamento negli Usa.

120 milioni di chili: i rifiuti tossici prodotti ogni giorno dagli allevamenti di polli negli Usa.

Le emissioni di ammoniaca sono dovute, per il 90% all'agricoltura, e nello specifico, l'80% è dovuto agli allevamenti.

Produrre un grammo di proteine animali richiede 15 volte l'acqua necessaria per produrre un grammo di proteine vegetali.

Il contributo all'effetto serra degli allevamenti è circa pari a quello dato dalla totalità del traffico degli autoveicoli nel mondo.

Per produrre un hamburger di un etto bisogna ripulire dalla vegetazione più di 5 metri quadrati di foresta.

Per produrre la carne consumata in un anno da una famiglia americana media si usano 1.170 litri di combustibile con il conseguente rilascio nell'atmosfera di 2.5 tonnellate di anidride carbonica.

Un acro di terra può produrre: 2.267 chili di ciliege, 4.536 chili di fagioli, 9.071 chili di mele, 13.607 chili di carote, 18.143 chili di patate, 22.679 chili di pomodori, 27.215 chili di sedano.
Oppure: 113 chili di carne!!!

Un carnivoro mangia per 10 persone, l'energia consumata per la produzione di carne è 10 volte superiore a quella necessaria per produrre proteine vegetali.

Per 1 chilo di carne bovina occorrono 16 chili di grano e soia.

Un chilo di proteine assimilabili dalla carne bovina costa 67 dollari, un chilo di proteine assimilabili dal frumento 6 dollari.

La superficie di terreno necessaria ad alimentare una sola persona che consuma carne può nutrire 20 vegani.

Solo con il grano e la soia destinati agli animali potremmo sfamare 1.300.000.000 umani.

Mentre circa 40.000 bambini muoiono ogni giorno per malnutrizione il 38% del grano prodotto in tutto il mondo viene destinato agli animali torturati negli allevamenti.